



COMPAGNIA TEATRALE
LUCIO CORBATTO ETS

QUATTRO PASSI NELLA STORIA DI STARANZANO

PASSEGGIATA STORICA
CON ANIMAZIONI TEATRALI

SABATO 17 OTTOBRE 2026 ORE 14:45

Punto di ritrovo nel parcheggio di Via Edmondo De Amicis
davanti al vecchio cimitero di Staranzano

**Evento gratuito, necessaria prenotazione
alla Pro Loco di Staranzano tel. 0481 710069**

In caso di maltempo le rappresentazioni si terranno in Sala Delbianco, Via Fratelli Zambon, 2

PATROCINIO



COMUNE DI
STARANZANO

PARTNER



GRUPPO BCC ICCREA

COLLABORAZIONI



PRO LOCO
DI STARANZANO



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Vi condurremo in alcuni luoghi-simbolo della storia antica e recente del territorio di Staranzano. Daremo delle brevi informazioni storiche cercando di farvi rivivere, col supporto della nostra e vostra fantasia (e anche un pizzico d'ironia), alcune vicende umane che qui, forse, si intrecciarono nel corso dei secoli...

IDEAZIONE, TESTI E REGIE

Annamaria Bonato - William Canciani - Fabio G. Cucut

CON GLI ATTORI

Raffaella Buffa - William Canciani - Alessia Contin
Fabio G. Cucut - Federica Deiuri - Andrea Fantini
Franco Iacumin - Tiziano Matcovich - Lucia Mazzoli

COSTUMI

Bruna Mazzoli

FONIA

Claudio Pecorari

ACCONCIATURE

Cinzia Polo

RINGRAZIAMENTI

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia
U.O. Cultura Sport e Turismo del Comune di Staranzano
Pro Loco di Staranzano
Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Staranzano
Sig. Fabrizio Nardi, Staranzano
Iniziativa realizzata con il contributo del Comune di Staranzano

La Compagnia Teatrale Lucio Corbato ETS opera con continuità a Staranzano dal 1978 e nella sua lunga storia ha messo in scena più di settanta lavori, sia in italiano che in dialetto "bisiàc", oltre ad avere prodotto pubblicazioni sulla storia del teatro amatoriale locale e organizzato incontri culturali e corsi teatrali. Essa idealmente continua una tradizione, quella del "fare teatro", che in loco ha radici profonde. Una prima compagnia di teatranti amatoriali si formò infatti in paese già nel 1924.

LA VILLA ROMANA DI LIBERTA PETICIA

Casualmente scoperta nel 1955 durante alcuni lavori, la villa rustica detta della libertà Peticia testimonia che già a partire dalla fine del I secolo a.C. nel territorio dell'attuale Comune di Staranzano, che in età romana era amministrato dalla colonia di Aquileia, sorse un complesso residenziale non lontano dalla strada che conduceva alla città di Tergeste (Trieste).

LA VECCHIA SCUOLA

La costruzione dell'edificio risale al 1906. Subì notevoli danni a causa dei bombardamenti durante la Prima guerra mondiale e venne ripristinato nel 1921, come riporta una data presente all'interno. Successivamente, per molti decenni e fino ai primi anni Ottanta del secolo scorso, ospitò le scuole del paese. Risale a quegli anni l'importante intervento di riqualificazione realizzato per potervi ospitare la biblioteca comunale e le sedi di numerose associazioni.

IL CAMPANILE VENEZIANO

La lapide incastonata nella parete della torre campanaria che guarda verso l'attuale Via Savoia reca la data del 1765. Sopra l'angusta porta che immette all'interno, campeggia il leone alato di San Marco con il Vangelo aperto. Poco più di trent'anni dopo l'edificazione del nostro campanile cessava di esistere la Repubblica di Venezia (1797) e di lì a poco sarebbe iniziato il periodo della dominazione asburgica.

LA CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Nel 1655 venne posata la prima pietra della nuova chiesa di Staranzano, che venne consacrata nel 1686. Nell'agosto del 1915 l'edificio venne sventrato da una granata austriaca di grosso calibro, che sfondò il soffitto della navata. L'aspetto attuale si deve alla ricostruzione postbellica e altri successivi rifacimenti, succedutisi nel corso degli ultimi decenni.

L'ANTICO ALBERO "BOBOLÀR"

Un'imponente pianta di bagolaro (*Celtis australis*), piuttosto provata dalla veneranda età, campeggia nella piazza di Staranzano; si tratta del cosiddetto Bobolàr, il simbolo araldico vivente del nostro comune. Fu messo a dimora nel 1872 e con la sua muta presenza ha assistito a tutti i più rilevanti fatti successivi in paese nel corso dei 154 anni trascorsi dalla sua piantumazione.